

“CHI PERDERÀ LA PROPRIA VITA PER ME, LA SALVERÀ”

Il vero rischio nella vita non è sbagliare, ma, per non sbagliare, rischiare di non fare nulla.

Sicuramente Andrea quel rischio ora l'ha evitato. Ha spiegato le vele, ha messo la barca in mare, ha tentato di dare un senso alla vita. Ha deciso di correre il rischio fidandosi di una Promessa.

Come i grandi viaggiatori, come Abramo, come Paolo, come Maria, come Gesù...

Ha imparato, si è preparato a poco al grande salto; il grande viaggio che ha cominciato sabato 11 Giugno e che finirà soltanto nel porto di Dio l'ha preparato con anni di paziente esercizio e di prova.

E mi ricordo bene quando quel periodo di prova è cominciato; ricordo la prima volta in cui Andrea ha visto il seminario, accompagnato da don Massimo, otto anni fa.

Sono uscito dalla mia classe dopo un'ora di greco ed ho visto il mio Parroco con un giovane; mi ha spiegato che sarebbe diventato seminarista anche lui; era la prima volta che lo vedevo.

È strano ripensare, molti anni dopo, alla prima volta in cui si è incontrata una persona che sarebbe diventata importante nella propria vita.

È strano pensare, ricordando quel primo incontro pieno di curiosità, a tutto quello che poi si sarebbe affrontato insieme, a tutta la strada percorsa, a tutte le cose che avremmo fatto ma che allora si ignoravano. Si capisce, solo ora, che erano attimi pieni di Grazia, di un dono ancora incomprensibile ma prezioso.

Perché è stato importante don Andrea per il mio cammino. Insieme abbiamo macinato chilometri, abbiamo reso meno complicato lo studio. Ci siamo confrontati, ci siamo confortati a vicenda; abbiamo imparato l'uno dall'altro, siamo cresciuti insieme umaneamente e nella fede.

Tuttavia credo di non essere l'unico a poter dire che don Andrea è importante. È così per tutta la comunità cristiana di Valmadrera e, forse, in maniera particolare per i giovani di questa comunità.

Don Andrea è importante per i giovani perché ricorda a tutti che nella vita il vero rischio e di non

scegliere mai. Ricorda a tutti che, anche se la scelta è rischiosa e faticosa, è irrinunciabile perché da senso alla vita e rende liberi. In una società che fa della relatività e della provvisorietà uno stile di vita, ricorda a tutti che si possono e si devono fare scelte definitive: la scelta di una vita adulta e autonoma, la scelta di una vita vissuta nella fede in Gesù nella Chiesa, la scelta del Matrimonio cristiano, la scelta del Ministero, la scelta della vita consacrata...

Ora don Andrea parte per il viaggio che lo porta a Seregno e poi chissà dove.

La scelta di don Andrea lo porta su una strada diversa dalla mia, lontano da Valmadrera.

Tuttavia non mi sento triste perché so che saremo uniti lo stesso. Perché lavoriamo assieme nell'unica Vigna, sebbene con compiti diversi.

Ed è questo il bello delle scelte coraggiose fatte nella fede di Gesù: possono portare lontano ma non separano mai da tutti coloro che amiamo; sembrano farci perdere molto, sembrano farci abbandonare troppo ma restituiscono ogni cosa in abbondanza.

Scegliere la via del Vangelo, in qualsiasi forma di vita essa si presenti, sembra infatti un compito troppo rischioso, sembra un viaggio folle, in cui si può perdere la vita ma: “chi perderà la propria vita per me, la salverà”.

Mauro Valsecchi



“Molte volte ho studiato la lapide che mi hanno scolpito: una barca con le vele ammainate in un porto. In realtà non è questa la mia destinazione ma la mia vita.

Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno; il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura; l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti. Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita. E adesso so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino, dovunque spingano la barca.

Dare un senso alla vita può condurre a follia ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio – è una barca che anela al mare eppure lo teme”

(Edgar Lee Master, Spoon River Anthology)